

IL SINDACO MORATTI PARLA DI ACCORDO RAGGIUNTO, MA FORMIGONI RIACCENDE LA POLEMICA

Aree Expo, tregua di pochi minuti

Dopo la riunione di ieri intesa fatta tra Comune e Provincia, ma un comunicato della Regione ribadisce le forti perplessità Per Sala, nominato ufficialmente ad, soluzione a settembre

DI MANUEL FOLLIS

Cambiano i toni ma non la sostanza. E chi sperava che l'accordo sui terreni di Expo 2015 fosse cosa fatta è rimasto deluso. I nodi politici invece sono ancora tutti da risolvere. «La riunione informale dei soci ha verificato che la strada da percorrere è quella di un protocollo tra Regione, Provincia, Comune e società Expo, con i proprietari delle aree», ha spiegato ieri il sindaco Letizia Moratti al termine del confronto. Parole che facevano presagire almeno un accordo di massima. Peccato che l'armonia sia durata una manciata di minuti. In serata una nota della Regione Lombardia informava che «il presidente Roberto Formigoni ha illustrato le forti perplessità della Regione nei confronti di una proposta che non dà ancora sufficienti garanzie di trasparenza e di tutela dell'interesse pubblico». Formigoni ha infatti chiesto e ottenuto «che la proposta sia sottoposta alla valutazione di un collegio di legali»

che si riuniranno a partire da oggi. «Ci sarà un comodato d'uso o per meglio dire un'assegnazione dei diritti di superficie, a cui si aggiungerà la disponibilità di alcune aree che rimarranno pubbliche e un intervento da parte dei privati per le infrastrutture», ha spiegato la signora Moratti, alla quale il Pirellone ha risposto con un secco «Regione Lombardia non è disponibile a dar vita a un accordo di programma, né a sottoscrivere protocolli con i proprietari delle aree sulla base dell'ipotesi di ieri». Il presidente Formigoni ha però anche precisato che il Commissario «ha la possibilità di realizzare autonomamente le varianti urbanistiche necessarie a rendere possibile la soluzione del comodato d'uso», quasi a sfidare il primo cittadino a procedere da solo. «Continua lo scontro sull'accesso ai terreni di Expo. Una vicenda desolante che ormai sta assumendo i contorni di una telenovela», ha commentato Matteo Mauri, responsabile nazionale di Expo per il Pd e capogruppo in Consiglio provinciale. L'ultima proposta dei privati pre-

vede che questi ultimi contribuiscono allo sviluppo delle infrastrutture sui terreni per circa 200 milioni. «A metà settembre la questione sarà risolta e non c'è preoccupazione se rimaniamo su questi tempi», ha spiegato ieri Giuseppe Sala (che è stato ufficialmente nominato nuovo amministratore delegato della società). Al di là della soluzione sulle aree, Sala si è già messo al lavoro per bandire le prime otto gare di progettazione che riguarderanno le infrastrutture preliminari del sito. I bandi saranno definiti nella prossima riunione del cda, convocata per il 26 luglio, in modo che l'aggiudicazione ai vincitori possa avvenire dopo il pronunciamento del Bic sulla registrazione dell'evento milanese, prevista il 23 novembre. Si tratta del «primo vero passo operativo che impegna la società e rappresenta un punto di non ritorno», ha spiegato Sala. (riproduzione riservata)

